

Mozione n. 548

presentata in data 28 febbraio 2025

a iniziativa della Consigliera Acciarri

Azione di tutela dei produttori dell'Oliva Ascolana del Piceno DOP

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

Con l'interrogazione a risposta immediata presentata in commissione 5-03621, testo di martedì 25 febbraio 2025, seduta n. 434, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il deputato Mirco Carloni ha chiesto un riesame dell'orientamento espresso nel 2007 dalla Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari, alla luce delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, in merito all'uso dei nomi nelle etichette delle olive ascolane presenti in commercio;

CONSIDERATO CHE

L'iniziativa posta in essere dal deputato Carloni va ad esclusivo vantaggio del Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Oliva Ascolana del Piceno DOP, che ad oggi conta soltanto 12 soci, e si dimentica completamente di tutta la produzione extra-consorzio, composta nella sola provincia di Ascoli Piceno da centinaia di altri produttori tra industrie, aziende, macellerie, paste all'uovo e ristoranti che producono olive all'ascolana al di fuori della DOP.

Inoltre, mentre l'Oliva Ascolana del Piceno DOP genera un valore di circa 50-60 mila euro, la produzione di oliva all'ascolana tradizionale, realizzata da tutti i soggetti al di fuori del consorzio non DOP, genera 50 milioni di fatturato e impiega oltre 400 addetti, rappresentando quindi un comparto fondamentale per l'economia e l'occupazione del territorio.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- A promuovere ogni azione utile a supportare tutte le imprese e gli artigiani del nostro territorio per favorire lo sviluppo del settore, evitando decisioni che possano rivelarsi controproducenti e in grado di compromettere una delle eccellenze gastronomiche del Piceno, oltre a mettere a repentaglio la produttività del territorio e tanti posti di lavoro che vanno difesi;
- A promuovere azioni che portino ordine in tutta la confusione creata dal Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Oliva Ascolana del Piceno DOP, che sta generando un clima di incertezza e penalizzando centinaia di produttori che da decenni realizzano questo prodotto simbolo del territorio;
- A chiedere al Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Oliva Ascolana del Piceno DOP di focalizzarsi sulla promozione e valorizzazione della varietà oliva tenera ascolana, quindi sulla materia prima e sulla sua commercializzazione, piuttosto che sull'imposizione di vincoli sulla produzione della ricetta dell'oliva all'ascolana ripiena;
- A garantire che tutti gli operatori attualmente attivi, tra cui ristoranti, pastifici, macellerie, aziende artigianali e industrie alimentari, possano continuare a produrre l'oliva all'ascolana ripiena, come da tradizione, senza interferenze e vincoli imposti da un Consorzio inefficiente che non rappresenta la totalità del comparto produttivo.